

193.

Allegato A

## DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Atti di controllo e di indirizzo</b> .....	7184	<b>Ministro dei lavori pubblici</b> (Trasmissione di un documento) .....	7184
<b>Disegni di legge:</b>		<b>Missioni valevoli nella seduta del 14 maggio 1997</b> .....	7182
(Annunzio) .....	7183	<b>Proposte di legge:</b>	
(Assegnazione a Commissioni in sede referente) .....	7183	(Annunzio) .....	7182
<b>Interpellanze ed interrogazioni all'ordine del giorno</b> .....	7167	(Assegnazione a Commissioni in sede referente) .....	7183
<b>Interrogazioni a risposta immediata sulla vicenda dell'occupazione del campanile di Piazza San Marco a Venezia</b> .....	7175	<b>Richieste ministeriali di parere parlamentare</b> .....	7184

**N. B.** Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

PAGINA BIANCA

*INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI*

---

PAGINA BIANCA

**A) Interpellanze e interrogazione:**

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere - premesso che:

la Philip Morris, secondo i magistrati di Napoli, potrebbe aver goduto dal 1987 ad oggi di un trattamento fiscale favorevole grazie al riconoscimento ministeriale della condizione di società senza una stabile organizzazione presente nella Repubblica italiana;

per tale ragione i proventi realizzati in Italia venivano sottoposti ad un' aliquota impositiva del dieci per cento, di molto inferiore a quella di norma praticata in questi anni sugli altri generi voluttuari;

l'ipotesi di presunta frode fiscale e di corruzione di alti funzionari ministeriali ha prodotto la conseguenza di bloccare il rinnovo del contratto su licenza di sigarette estere fabbricate dai Monopoli di Stato;

per effetto del mancato rinnovo del suddetto contratto e del ritardo della proroga, la direzione generale sta spostando la produzione nazionale di sigarette verso le cinque manifatture che eseguivano la lavorazione su licenza;

a causa di ciò la manifattura di Chiaravalle (Ancona) si è vista sottrarre circa il quindici per cento della produzione a favore della manifattura di Modena, e analogamente sta accadendo ad altri stabilimenti industriali -:

se non ritenga di attivare con la massima urgenza una proroga di almeno sette mesi, tempo necessario per condurre in porto il rinnovo del contratto di cui sopra, scaduto il 30 giugno 1996;

se non ritenga, altresì, di presentare con urgenza al Consiglio dei ministri uno schema di disegno di legge che recepisca l'accordo tra le parti interessate, raggiunto nella passata legislatura grazie ad un lavoro fatto in collaborazione tra Ministero, parlamentari e sindacati di categoria;

se non ritenga, infine, di emanare un decreto che consenta finalmente il trasferimento del personale degli opifici già con produzione dismessa (vedi Torino ed altri) al Ministero delle finanze.

(2-00111)

« Sbarbati ».

(11 luglio 1996)

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere - premesso che:

un progetto urgente di riforma dell'amministrazione dei Monopoli di Stato appare quanto mai urgente ed essenziale per la sopravvivenza dell'azienda stessa in una forma e con una posizione che sia in grado di affrontare tutti i problemi legati alla sua ristrutturazione;

la situazione produttiva, commerciale, strutturale e gestionale dell'azienda aggrava di giorno in giorno la sua emarginazione sul mercato interno e la sua inconsistenza su quello internazionale;

la produzione nazionale del 1987 ha perso, rispetto al 1993, il venti per cento di quote del mercato interno e, dal 1993 al 1996, si è persa un'ulteriore quota dell'otto per cento, toccando il minimo storico di trentasei milioni di chilogrammi venduti; per contro, le importazioni si sono mantenute stabili, attestandosi su 36,5 milioni di chilogrammi;

non è stata completata la ristrutturazione industriale il cui piano, sottoscritto nel giugno 1994, prevedeva, contestualmente a chiusure, accorpamenti e realizzazione della produzione e la collocazione di circa milletrecento unità di lavoratori in eccedenza presso le strutture periferiche del ministero delle finanze;

un grave disagio ed una seria preoccupazione stanno dilagando tra le maestranze dell'azienda per il ritardo in merito alle decisioni sul rinnovo dell'accordo di cooperazione produttiva con la Philip Morris, la cui proroga scade il 31 gennaio 1997, che rischia di lasciare almeno sei manifatture italiane totalmente o in parte inattive ancor prima di quella data a causa del mancato approvvigionamento delle materie prime e degli articoli;

la produzione su licenza di marchi della Philip Morris limita l'importazione e consente occasioni di lavoro, per cui il mancato rinnovo dell'accordo di cooperazione produttiva avrà una ricaduta negativa sui livelli occupazionali —:

se non intenda adoperarsi con urgenza e fattivamente per l'immediato rinnovo del contratto di produzione su licenza;

se non intenda completare il piano di ristrutturazione dell'azienda concordato in sede ministeriale nel 1994, anche al fine del proficuo ricollocamento del personale;

se e come intenda riprendere il programma di investimenti con impegni precisi anche in merito al ricambio di professionalità che, in conseguenza del *turn over*, l'azienda sta definitivamente perdendo;

quali iniziative intenda assumere perché si proceda con la massima urgenza all'approvazione del disegno di legge per la riforma dei monopoli in ente pubblico economico, con trasformazione graduale in società per azioni.

(2-00361)

« Sbarbati ».

(15 gennaio 1997)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

con provvedimento del 30 gennaio 1997, il Ministro delle finanze, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 29 del 1993, ha avocato le trattative per la proroga ed il rinnovo degli accordi di cooperazione industriale fra l'amministrazione dei Monopoli di Stato e la multinazionale Philip Morris;

ai sensi della citata disposizione, il provvedimento ministeriale di avocazione deve essere comunicato al Presidente del Consiglio dei ministri —:

quali siano stati i particolari e gravi motivi che hanno indotto il Ministro delle finanze ad adottare un così eccezionale provvedimento, riservato dalla legge alla competenza gestoria della dirigenza aziendale;

se, nell'accordo intervenuto fra il Ministro e la multinazionale, siano state introdotte o comunque previste clausole che favorirebbero la controparte;

se, nella stipulazione degli accordi intervenuti, si sia tenuto conto che la dirigenza della multinazionale Philip Morris è imputata di gravi reati associativi finalizzati all'evasione fiscale;

se, tenuto conto che la stessa multinazionale, come ben sa il Ministro delle finanze, ha ricevuto contestazioni da parte degli organi di polizia tributaria per evasione di imposte (Iva, Irpeg e Ilor) per migliaia di miliardi di lire, si ritenga

opportuno instaurare rapporti di collaborazione con soggetti dichiarati evasori;

quali iniziative il Presidente del Consiglio dei ministri, a cui il provvedimento di avocazione è stato formalmente comunicato, intenda assumere in una vicenda che presenta aspetti delicati e che riguardano essenzialmente il rispetto dell'ordinamento giuridico nazionale da parte di un soggetto estero che in Italia ha raggiunto posizioni dominanti di mercato, ottenendo utili sui quali non sono mai state pagate imposte nel nostro Paese;

quali siano le valutazioni del Presidente del Consiglio dei ministri sull'intera vicenda, che si è conclusa con accordi fra un Ministro della Repubblica, istituzionalmente chiamato a vigilare sulla corretta applicazione delle leggi fiscali, e un soggetto che dagli organi dipendenti dallo stesso Ministro è stato così gravemente indiziato di evasione di enorme proporzione.

(2-00397) « Teresio Delfino, Marinacci, Volontè, Panetta ».

(11 febbraio 1997)

GASPARRI e SELVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con provvedimento del 30 gennaio 1997, il Ministro delle finanze, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 29 del 1993, ha avvocato le trattative per la proroga ed il rinnovo degli accordi di cooperazione industriale fra l'amministrazione dei Monopoli di Stato e la multinazionale Philip Morris;

ai sensi della citata disposizione, il provvedimento ministeriale di avocazione deve essere comunicato al Presidente del Consiglio dei ministri —:

quali siano stati i particolari e gravi motivi che hanno indotto il Ministro delle finanze ad adottare un provvedimento così eccezionale, riservato dalla legge alla

competenza gestoria della dirigenza aziendale;

se, nell'accordo intervenuto tra il Ministro e la multinazionale, siano state introdotte o comunque previste clausole che favorirebbero la controparte;

se nella stipula degli accordi intervenuti si sia tenuto conto che la dirigenza della multinazionale Philip Morris è imputata di gravi reati associativi finalizzati all'evasione fiscale;

se il Ministro delle finanze sia a conoscenza del fatto che la multinazionale abbia ricevuto contestazioni da parte degli organi di polizia tributaria per evasione di imposte (Iva, Irpeg e Ilor) per migliaia di miliardi di lire, circostanza questa confermata dal comandante generale della Guardia di finanza nel corso di una audizione parlamentare;

quali iniziative il Presidente del Consiglio dei ministri, al quale il provvedimento di avocazione è stato formalmente comunicato, intenda assumere in una vicenda che presenta aspetti delicati e che riguardano essenzialmente il rispetto dell'ordinamento giuridico nazionale da parte di un soggetto estero che in Italia ha raggiunto posizioni dominanti di mercato, ottenendo utili che non hanno mai pagato imposte nel nostro Paese;

quali siano le valutazioni del Presidente del Consiglio dei ministri sull'intera vicenda, che si è conclusa con accordi fra un Ministro della Repubblica, istituzionalmente chiamato a vigilare sulla corretta applicazione delle leggi fiscali, ed un soggetto che, dagli organi dipendenti dallo stesso Ministro, è stato così gravemente indiziato di evasione di enorme proporzione. (3-00723)

(11 febbraio 1997)

## **B) Interpellanza:**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

il progetto di direttiva ministeriale riguardante l'attività del Secit prevede tra

l'altro che i controlli e le verifiche straordinarie sui contribuenti possano essere « affidati, con specifica direttiva dell'autorità politica, al servizio in generale o ai singoli ispettori in particolare »;

tale previsione è in palese contrasto con la legge n. 146 del 1980, istitutiva del Secit — sul punto non modificata da alcuna legge successiva — che, all'articolo 9, assegna l'attività di verifica e di controllo al servizio nella sua collegialità, non consentendo quindi di attribuire a singoli ispettori individuati dall'autorità politica attività di ispezione —:

se non ritenga che tale orientamento ministeriale costituisca un evidente violazione della legislazione vigente istitutiva del Secit;

quali iniziative intenda assumere per assicurare un coerente rispetto della normativa sui controlli fiscali, al fine di evitare il grave rischio di un illegittimo uso politico dei controlli stessi e per garantire invece efficaci e trasparenti attività di controllo in delicati servizi della amministrazione finanziaria.

(2-00386) « Marinacci, De Franciscis, Grillo, Lucchese, Volontè, Fronzuti, Panetta, Teresio Delfino ».

(5 febbraio 1997)

### C) Interrogazione:

CREMA, BOATO e VALPIANA. — Al Ministro dell'ambiente. — Per sapere — premesso che:

con precedente interrogazione a risposta scritta (n. 4-04575) del 23 ottobre 1996, alla quale non è ancora pervenuta risposta, si richiedevano una serie di delucidazioni in merito all'impianto di inertizzazione dei rifiuti tossici e nocivi della società Bastian Beton spa, ubicato in località Caluri, nel comune di Villafranca (Verona);

in data 28 novembre 1996, il Ministero dell'ambiente rispondeva con una

nota, a firma dell'architetto Pierluigi Fiorentino, vice-direttore generale reggente ad interim della divisione prima, alla richiesta di sospensione dei lavori e di revoca del giudizio di compatibilità ambientale, presentata dal comitato civico di Caluri;

in tale nota, n. prot. 10919/VIA/A.O. 13 i, vengono ripetute acriticamente le posizioni del dipartimento ambientale della regione Veneto senza entrare minimamente nel merito dell'esposto presentato dal comitato civico di Caluri; si equivoca tra la preesistente discarica ed il progetto dell'impianto di inertizzazione dei rifiuti tossici e nocivi; non si affronta il problema della veridicità dei dati descritti sui quali a suo tempo fu dato il parere, da parte della commissione Via, di compatibilità ambientale; non si tiene conto del contrasto esistente tra il piano territoriale regionale della regione Veneto ed il piano regionale di risanamento delle acque, che prevedevano particolari forme di tutela per la zona di ricarica degli acquiferi dove è ubicato l'impianto contestato; si fa riferimento a quanto previsto dall'articolo 3-bis, comma 2, della legge n. 441 del 1987, senza considerare che sia il piano territoriale regionale della regione Veneto, sia il piano regionale per il risanamento delle acque sono istituti ben differenti tanto rispetto al piano regolatore generale (strumento urbanistico generale), quanto rispetto al piano regionale di smaltimento dei rifiuti, il quale, per quanto si riferisce ai rifiuti tossici e nocivi, nel Veneto non esiste ancora;

non si comprende per quale motivo, ferma restando l'importanza e la necessità di rispondere agli esposti presentati dai cittadini, non si sia risposto con altrettanta sollecitudine alla interrogazione di cui sopra, presentata sulla questione in oggetto —:

quale sia il motivo di tanta imprecisione ed approssimazione nella risposta fornita all'esposto presentato dal comitato civico di Caluri e se non ritenga necessario fornire una risposta esauriente in

merito a tutte le imprecisioni riscontrate, di cui si fa menzione nelle premesse;

se non ritenga opportuno, alla luce della documentazione addotta, riguardante la veridicità di aspetti essenziali del progetto esaminato ed assunto dal Ministero dell'ambiente a fondamento delle proprie determinazioni, predisporre la revisione del giudizio di compatibilità che appare, con tutta evidenza, necessaria ed urgente;

se non ritenga necessario, alla luce di quanto sopra esposto e già richiesto con la precedente interrogazione, disporre la sospensione, in via cautelare, dei lavori dell'impianto, onde evitare il crearsi di situazioni tali da compromettere sia l'equilibrio ambientale, sia la salute dei cittadini. (3-00590)

(21 dicembre 1996)

#### **D) Interrogazione:**

SAIA. — *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

già nei mesi scorsi, con una precedente interrogazione, veniva segnalato il caso del presunto inquinamento da onde elettromagnetiche nella frazione San Martino del comune di Chieti, che sarebbe causato dalla presenza di un notevole numero di cavi dell'alta tensione che sovrastano il centro abitato;

a questo presunto inquinamento sarebbero imputabili, secondo voci autorevoli, numerosi casi di leucemia verificatisi in questa zona, con un'incidenza molto superiore alla media nazionale, regionale e provinciale;

tra queste « voci » va ricordata quella, molto autorevole per competenza specifica tecnica e professionale, dell'ex senatore professor Glauco Torlontano, ordinario di Ematologia dell'Università di Chieti Pescara, il quale non ha escluso che

la causa dell'alta incidenza del morbo possa essere dovuta proprio alla esposizione dei cittadini di San Martino, e soprattutto dei giovani, ai campi elettromagnetici;

a tali questioni si aggiunge la recente posizione della ASL e del comune di Chieti che riferisce che, secondo accertamenti e relazioni da loro acquisite, non vi sarebbe alcun rischio, nella zona, legato alle onde elettromagnetiche;

tale relazione contrasta nettamente quella rilanciata da una società, la Radionica, che ha effettuato, su incarico degli abitanti della zona, rilievi ed accertamenti denunciando il fatto che in alcune zone vi sono concentrazioni elettromagnetiche molto superiori ai limiti massimi consentiti;

ciò determina un giusto stato di preoccupazione tra i cittadini della suddetta frazione che avevano commissionato l'indagine alla società Radionica e che vorrebbero oggi un intervento risolutivo da parte del Ministero dell'ambiente, che decida in modo inequivocabile quale sia la verità, in considerazione dell'importanza dell'argomento e della gravità dei rischi che potrebbero derivare alla salute dei residenti nel caso in cui fossero veri i rilievi della società Radionica;

non si comprende per quale motivo il Governo, sino ad oggi, pur in presenza di una questione tanto delicata per l'ambiente e per la salute dei cittadini, non abbia ritenuto di rispondere alla precedente interrogazione del sottoscritto —:

se non intendano intervenire subito per fare chiarezza sull'argomento, attraverso una nuova indagine specifica, onde evitare che possano realizzarsi eventuali situazioni di grave rischio per la salute pubblica, anche al fine di tranquillizzare le popolazioni residenti nel luogo.

(3-00741)

(17 febbraio 1997)

PAGINA BIANCA

*INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA SULLA  
VICENDA DELL'OCCUPAZIONE DEL CAMPANILE  
DI PIAZZA SAN MARCO A VENEZIA*

---

PAGINA BIANCA

FABRIS e PERETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dai resoconti riportati dal quotidiano *Il Gazzettino* e da tutti i quotidiani nazionali in merito all'inquietante occupazione del campanile di piazza San Marco, a Venezia, ad opera di un sedicente commando del cosiddetto « serenissimo governo veneto », emerge, in particolare dai racconti del comandante del traghetto dell'Actv dirottato, Girotto, e dal biglietto della stessa azienda, di turno all'imbarcadere del Tronchetto, punto di imbarco del gruppo armato, come la polizia e i carabinieri siano stati immediatamente avvisati di quanto stava accadendo, tanto che venti minuti dopo, quando il gruppo è sbarcato a piazza San Marco, ad attenderli c'erano degli agenti, che però non sono intervenuti —:

nel caso tali resoconti riferiscano il vero, per quale motivo le forze dell'ordine non siano intervenute durante i venti minuti di navigazione e abbiano consentito lo sbarco del commando in piazza San Marco. (3-01082)

(13 maggio 1997)

SCOZZARI, CREMA e SANZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi si è assistito all'allucinante assalto dei terroristi veneti in piazza San Marco, a Venezia, ed è di ieri la notizia della presenza di un altro falso mezzo blindato dei sedicenti terroristi veneti a Montagnana, in provincia di

Padova. Le indagini del procuratore capo Papalia hanno rivelato l'esistenza di un'organizzazione eversiva, ritenuta molto pericolosa, su cui si sta indagando. Si è appreso poi che l'associazione Life ha promosso una raccolta di fondi per i familiari « degli otto eroi » —:

quale attenzione intenda rivolgere alle preoccupanti dichiarazioni degli inquirenti che paventano addirittura possibili collegamenti con analoghi gruppi esistenti nel Triveneto; per quale motivo nell'ultimo rapporto dei servizi sia stata ignorata la possibilità di un pericolo separatista; quali iniziative intenda assumere per evitare di assistere nei prossimi giorni a simili, preoccupanti manifestazioni. (3-01083)

(13 maggio 1997)

SERRA, FRATTA PASINI, FRAU, PIVA, SCARPA BONAZZA BUORA ed ERRIGO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quale sia stato il contributo informativo richiesto al Sisd, o comunque effettivamente prestato, per l'individuazione dei responsabili delle intromissioni nei telegiornali della Rai in Veneto e per prevenire la commissione di nuovi reati da parte delle persone già individuate; chi e perché abbia perso le tracce di tali persone, dopo che l'abitazione di una di loro era stata addirittura perquisita, proprio nelle ventiquattro ore precedenti l'operazione di piazza San Marco. (3-01084)

(13 maggio 1997)

CAVALIERE, LEMBO, BOSSI, COMINO, BALLAMAN e BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in merito alla nota vicenda verificatisi in piazza San Marco a Venezia, nella notte compresa tra l'8 ed il 9 maggio scorso, il Viminale ha dichiarato che almeno cinque degli otto componenti il commando erano controllati da diverso tempo, perché sospettati di essere gli autori delle ripetute incursioni televisive che, a partire dal 21 marzo scorso, hanno interrotto il telegiornali della Rai in alcune città del nord;

ciò nonostante, un commando di otto persone, in gran parte ragazzi, riusciva indisturbato a: caricare un camper ed un camion, di notevoli dimensioni, contenente a sua volta un mezzo blindato, sopra un traghetto; sequestrare lo stesso traghetto ed irrottarne il tragitto nella direzione da loro voluta; scaricare i mezzi nella centralissima piazza San Marco; scaricare casse contenenti materiale per la trasmissione dei « messaggi pirata », portandole sino al campanile della basilica, a circa quaranta metri di altezza, e di qui a trasmettere proclami; guidare il blindato all'interno della centralissima piazza ed a sostarvi indisturbati per oltre otto ore, fino all'intervento dei Gis;

per i componenti del commando vengono ora ipotizzati i reati di associazione sovversiva, di banda armata, di attentato all'integrità nazionale, di sequestro di persona a scopo di eversione e di detenzione illegale di armi;

l'operazione del commando nella città lagunare sembra essere stata anticipata rispetto alla data che i messaggi proclamavano, ossia il 12 maggio, quasi a voler minare il clima preelettorale e soprattutto in prossimità sia della manifestazione commemorativa del bicentenario dalla caduta della Repubblica di Venezia, organizzata dalla Lega nord del Veneto per la giornata di domenica 11 maggio, sia dell'imponente manifestazione politica organizzata per il 25 maggio prossimo dalla

Lega nord — movimento che ha sempre ottenuto il consenso sulle proprie proposte in maniera democratica, senza mai mettere in atto o paventare alcuna azione violenta —, che coinvolgerà i cittadini di tutti i comuni delle regioni settentrionali, chiamati ad esprimersi su un *referendum* sull'indipendenza dei territori stessi;

tale episodio ricorda molto da vicino quanto accaduto negli anni non troppo lontani della "Prima Repubblica", in cui operazioni condotte ad arte da parte di apparati più o meno segreti dello Stato non hanno sortito altro scopo che quello di rafforzare i partiti di regime;

a due giorni dal primo turno delle elezioni amministrative di Milano, svoltosi il 27 aprile 1997, veniva fatto esplodere un ordigno nei pressi di Palazzo Marino, sede del consiglio comunale, della giunta e del sindaco di Milano —:

se siano state svolte e quali siano le attività di investigazione che avrebbero dovuto far prevenire queste azioni, soprattutto in ragione delle indagini avviate da tempo da parte delle forze dell'ordine, e se la stessa attività investigativa sia stata condotta in maniera chiara ed accurata o non sia stata « inquinata » da pressioni esterne atte ad addossare, anche se in maniera indiretta, la responsabilità di tale gesto al movimento della Lega nord per l'indipendenza della Padania, cercando in tal modo di screditarne la sua politica. (3-01085)

(13 maggio 1997)

MUSSI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere come siano stati possibili l'occupazione del campanile di San Marco, a Venezia, da parte di un commando, ed il sequestro di una motobarca dell'azienda pubblica di trasporti veneziani; quale sia stata la precisa dinamica dei fatti; quali siano i possibili collegamenti organizzativi e politici con altre organizzazioni; quali iniziative siano state assunte, o si intenda assumere, al fine di prevenire il ripetersi di nuovi episodi

criminosi, che provocano un profondo turbamento nell'opinione pubblica e che mirano ad intaccare l'ordine democratico del Paese. (3-01086)

(13 maggio 1997)

BONATO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che i recenti fatti avvenuti a Venezia, in piazza San Marco, ad opera di un gruppo che si richiama al cosiddetto « veneto serenissimo governo », dimostrano l'esistenza di un tessuto organizzativo operante contro i principi costituzionali —:

quali valutazioni dia di tale episodio e delle espressioni di solidarietà provenienti da ambienti imprenditoriali locali. (3-01087)

(13 maggio 1997)

BRESSA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Venezia, nella notte tra l'8 e il 9 maggio scorso, un commando di otto persone, che si proclamavano appartenenti ad un sedicente « serenissimo veneto governo », occupava il campanile di San Marco;

le forze di polizia sono tempestivamente, e con successo, intervenute, mentre non vi è stata alcuna azione preventiva volta ad impedire lo sbarco del commando a piazza San Marco —:

quali siano gli elementi, e in che momento siano stati acquisiti, che hanno consentito di arrivare alla determinazione di autorizzare l'intervento delle forze speciali;

quale sia stato il ruolo dei servizi segreti nella vicenda e quali informazioni siano giunte dall'autorità giudiziaria nei giorni precedenti a quello dell'occupazione del campanile di San Marco;

quali elementi siano emersi per arrivare all'individuazione della matrice di questo gruppo eversivo. (3-01088)

(13 maggio 1997)

SELVA, ARMAROLI, PEZZOLI, ALBERTO GIORGETTI e ASCIERTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

di quale tipo sia il « mezzo blindato » trasportato in piazza San Marco da otto sedicenti appartenenti alla fantomatica « armata del veneto serenissimo governo »;

quali siano il numero e il tipo di armi in possesso delle otto persone che hanno scalato il campanile di San Marco a Venezia;

quali dati siano riferibili, senza intralciare il corso delle indagini, sulle « reti » di tali fantomatiche organizzazioni;

se le loro armi fossero in grado di funzionare nel momento in cui i carabinieri del Gis hanno catturato le otto persone;

perché, come risulta dalle dichiarazioni del sottosegretario di Stato per l'interno, Sinisi, confermate dal ministro Napolitano, essendo stati individuati quattro componenti del « commando » come gli autori delle « telepiraterie » sulle trasmissioni del Tg1 in Veneto, questi non siano stati seguiti in modo da evitare che potessero sfuggire alle forze dell'ordine;

quali siano le valutazioni del Governo circa la pericolosità dei fatti, « paragonabile a quella delle brigate rosse » (intervista del procuratore capo di Verona, Papalia, al *Corriere della Sera* del 13 maggio 1997), e circa quanti ritengono invece che possa trattarsi di un'espressione, certo illegale, di un malessere politico verso lo Stato, inefficiente ed incapace di dare risposte allo spirito di autonomia del popolo veneto. (3-01089)

(13 maggio 1997)

SBARBATI e MANCA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il ritrovamento della seconda auto blindata nella provincia di Padova, dopo il gravissimo episodio verificatosi in piazza

San Marco, a Venezia, ha destato ulteriori preoccupazioni sull'entità e l'organizzazione del sedicente movimento « veneto serenissimo governo »;

le intrusioni audio nelle trasmissioni televisive locali e nazionali ed i continui proclami alle agenzie di stampa non possono essere certamente attribuite ad un solo piccolo gruppo di uomini, ma ad una struttura che ha in mente un progetto di destabilizzazione dell'unità nazionale;

tutto ciò si aggiunge al continuo invito alla secessione ed alla rivolta, non solo fiscale, proclamata più volte da uo-

mini e parlamentari della Lega Nord, forza politica rappresentata nel Parlamento della Repubblica italiana, che hanno di certo favorito, ideologicamente, il nascere di simili schegge impazzite —:

a che punto siano le indagini sull'intera vicenda e come intenda procedere il Governo affinché sia stroncato sul nascere questo preoccupante fenomeno, accelerando la riforma federalista dello Stato e reprimendo ogni tentativo di mettere in discussione l'unità culturale, economica e politica del Paese. (3-01090)

(13 maggio 1997)

**COMUNICAZIONI**

---

**Missioni valedoli  
nella seduta del 14 maggio 1997.**

Andreatta, Berlinguer, Boselli, Brugger, Burlando, De Piccoli, Detomas, Dini, Evangelisti, Fantozzi, Giannattasio, Grimaldi, Lembo, Leoni, Marongiu, Mattioli, Pennacchi, Polenta, Prodi, Rasi, Sales, Soriero, Turco, Veltroni, Visco, Vita, Widmann.

*(Componenti la Commissione bicamerale per le riforme costituzionali).*

Armaroli, Berlusconi, Bertinotti, Boato, Bressa, Buttiglione, Calderisi, Casini, Armando Cossutta, Crucianelli, D'Alema, D'Amico, De Mita, Fini, Folena, Fontan, Fontanini, Mancina, Marini, Maroni, Mattarella, Mussi, Nania, Occhetto, Parenti, Rebuffa, Salvati, Selva, Soda, Spini, Tatarella, Tremonti, Urbani, Zeller.

*(Alla ripresa pomeridiana della seduta).*

Andreatta, Berlinguer, Bindi, Boselli, Brugger, Burlando, Calzolaio, De Piccoli, Detomas, Dini, Evangelisti, Fantozzi, Fassino, Giannattasio, Grimaldi, Lembo, Leoni, Maccanico, Marongiu, Mattioli, Pennacchi, Polenta, Prodi, Rasi, Sales, Soriero, Turco, Veltroni, Vigneri, Visco, Vita, Widmann.

*(Componenti la Commissione bicamerale per le riforme costituzionali alla ripresa pomeridiana della seduta).*

Armaroli, Berlusconi, Bertinotti, Boato, Bressa, Buttiglione, Calderisi, Casini, Ar-

mando Cossutta, Crucianelli, D'Alema, D'Amico, De Mita, Fini, Folena, Fontan, Fontanini, Mancina, Marini, Maroni, Mattarella, Mussi, Nania, Occhetto, Parenti, Rebuffa, Salvati, Selva, Soda, Spini, Tatarella, Tremonti, Urbani, Zeller.

**Annunzio  
di proposte di legge.**

In data 13 maggio 1997 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

CREMA: « Istituzione del Parco naturale nazionale del delta del Po » (3689);

TARADASH: « Abolizione dell'uccellazione, della caccia da appostamento fisso e dell'uso degli uccelli vivi come richiami » (3690);

SELVA: « Norme in materia di contributi statali in favore degli enti e delle associazioni nazionali che svolgono attività socialmente e moralmente rilevanti, in particolare nel campo della prevenzione sanitaria » (3691);

AMATO e MISURACA: « Nuove norme in materia di inquadramento funzionale degli assistenti sociali del Servizio sanitario nazionale » (3692);

GAZZILLI: « Proroga del termine di cui all'articolo 3 della legge 29 gennaio 1994, n. 87, recante norme relative al computo della indennità integrativa speciale nella determinazione della buonuscita dei pubblici dipendenti » (3693);

CARLI: « Norme per la ricongiunzione a fini pensionistici dei periodi di iscrizione agli albi professionali dei liberi professionisti » (3694).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio  
di disegni di legge.**

In data 13 maggio 1997 sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

*dal ministro di grazia e giustizia:*

« Incentivi ai magistrati trasferiti o destinati di ufficio a sedi disagiate e introduzione delle tabelle infradistrettuali » (3686);

*dal ministro del lavoro e della previdenza sociale:*

« Norme in materia di assicurazione e prevenzione contro gli infortuni domestici » (3687);

*dal ministro della difesa:*

« Revisione della normativa sulla rappresentanza militare » (3688).

Saranno stampati e distribuiti.

**Assegnazione di progetti di legge  
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

*alla I Commissione (Affari costituzionali):*

TORTOLI ed altri: « Norme in materia di valorizzazione, detenzione e circolazione delle armi antiche » (3430) *Parere delle Commissioni II e VII;*

GERARDINI ed altri: « Legge quadro sul Servizio ecologico volontario e disciplina delle guardie ecologiche volontarie »

(3555) *Parere delle Commissioni II, V, VIII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), XI, XII e XIII;*

*alla II Commissione (Giustizia):*

PECORARO SCANIO ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta su possibili deviazioni all'interno della Guardia di finanza » (3244) *Parere delle Commissioni I, IV, V e VI;*

*alla VI Commissione (Finanze):*

ALBERTO GIORGETTI: « Modifica all'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, in materia di trasferimento della concessione per la riscossione dei tributi » (3242) *Parere delle Commissioni I e V;*

*alla VII Commissione (Cultura):*

NAPOLI ed altri: « Norme concernenti gli organismi di partecipazione e di responsabilità e le strutture di supporto all'autonomia didattica, di ricerca e sviluppo delle istituzioni scolastiche » (3592) *Parere delle Commissioni I, V, XI e XII;*

LANDOLFI: « Nuove norme per l'esercizio dell'attività giornalistica » (3602) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento), V e XI;*

S. 1276. - « Disciplina della Società di cultura La Biennale di Venezia » (*approvato dal Senato*) (3675) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), III, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), X, XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento relativamente alle disposizioni in materia previdenziale);*

*alla XII Commissione (Affari sociali):*

MOLINARI e PITTELLA: « Modifica all'articolo 4 della legge 8 novembre 1991, n. 362, in materia di concorsi per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche » (3579) *Parere delle Commissioni I e XIV;*

S. 2335. - « Modifiche ed integrazioni alla legge 25 febbraio 1992, n. 210, in materia di indennizzi ai soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni ed emoderivati » (approvato dalla XII Commissione permanente del Senato) (3684) *Parere delle Commissioni I, II, V e VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento per gli aspetti attinenti alla materia tributaria)*;

alla XIII Commissione (Agricoltura):

PECORARO SCANIO « Disciplina dei consorzi di bonifica » (2367) *Parere delle Commissioni I, V e VIII (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento)*.

#### **Trasmissione dal ministro dei lavori pubblici.**

Il ministro dei lavori pubblici, con lettera del 9 maggio 1997, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data agli ordini del giorno in Assemblea SARACA n. 9/2533/5 e BONO ed altri n. 9/2533/11, modificati e accolti dal Governo, FOTI ed altri n. 9/2533/8, accolto dal Governo e approvato, DE CESARIS ed altri n. 9/2533/7, FOLLINI ed altri n. 9/2533/9 e BERTUCCI ed altri n. 9/2533/16, accolti dal Governo nella seduta del 20 dicembre 1996, concernenti misure urgenti per il Giubileo del 2000.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale - Ufficio per il controllo parlamentare ed è trasmessa alla VIII Commissione (Ambiente, Territorio e Lavori pubblici), competente per materia.

#### **Richieste ministeriali di parere parlamentare.**

Il ministro dei trasporti e della navigazione ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, con lettera in data 12 maggio 1997, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento del capitolo 1143 dello stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione per l'anno 1997.

Tale richiesta è deferita, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla IX Commissione permanente (Trasporti), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 3 giugno 1997.

Il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ha trasmesso la richiesta di parere parlamentare sull'abilitazione al rilascio di diplomi aventi valore legale da parte delle scuole per interpreti e traduttori di Torino, di Modena, di Venezia-Mestre e di Trieste.

Tale richiesta è deferita, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla VII Commissione permanente (Cultura), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 3 giugno 1997.

#### **Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.